

DECRETAZIONE D'URGENZA, INDIRIZZO POLITICO E PROGRAMMA DI GOVERNO NELLA XVI LEGISLATURA

di *Giacomo Delledonne*¹

SOMMARIO: 1. Introduzione. - 2. Il percorso scelto.

The contribution looks into the recent evolution of indirizzo politico, a key concept of Italian constitutional law set to encompass the allocation of political leadership within a given form of government. In particular, decree-laws have turned into the chief instrument of “juridicization” of indirizzo politico. The contribution tries to analyze this trend after the general election in 2008. Three main aspects will be outlined: the fundamental role of the executive power within the system; the chaotic and fragmentary implementation of its political programme; the ambiguous role of the legislative vis-à-vis its apparent dispossession

¹ Allievo perfezionando della Scuola superiore “Sant’Anna” di Pisa.

1. Introduzione.

Il titolo di questo contributo può apparire, se non paradossale, quantomeno suscettibile di suscitare un effetto di straniamento. Riflettere sulla decretazione d'urgenza come strumento non occasionale di attuazione dell'indirizzo politico impone d'interrogarsi sull'immagine di questi due concetti consegnataci da una cospicua, illustre elaborazione dottrinale.

Da un lato, infatti, si deve segnalare l'apparente refrattarietà del decreto-legge, in ragione dei suoi caratteri di eccezionalità, a porsi come *medium* per la realizzazione di un'attività di determinazione e *giuridicizzazione* dei fini dello Stato. Se la funzione di indirizzo politico – oppure, senza prendere posizione in merito alla nota disputa dottrinale, l'attività o *insieme di atti* ad esso riconducibile – è ritenuta costituire l'immane, “normale” *trait d'union* fra diritto e politica; se “la varietà e la complessità delle esigenze e dei valori espressi dalla comunità statale richiedono, per il loro soddisfacimento, un'azione di governo stabile e coordinata”², nondimeno in dottrina è stata rilevata proprio la difficoltà di determinare *a priori* un uso “normale” del decreto-legge³.

Vero è, però, che già nel 1992 – quindi nella fase “emergenziale” di esplosione quantitativa del ricorso ai decreti *ex art. 77*, prima che la Corte costituzionale censurasse la pratica della reiterazione – nel decreto-legge veniva individuato lo strumento ormai ordinario di manifestazione dell'indirizzo politico⁴. Si tratta però di un giudizio risalente a una fase, quella sì, senz'altro emergenziale e molto differente da quella che stiamo vivendo ora. Se anche lo accettassimo con riferimento al tornante 1992-1996, dovremmo necessariamente reconsiderarlo alla luce della situazione politico-costituzionale odierna.

Il dato da cui bisognerebbe partire, a nostro giudizio, è perciò quello della maggiore idoneità della legge del Parlamento a tradursi in vettore dell'indirizzo politico; ciò, se non altro, in ragione della sua (tendenziale) *centralità* nel novero delle fonti subcostituzionali⁵. Si potrebbe citare, se mai, il caso della legislazione delegata, in ragione della particolare divisione dei compiti tra Parlamento e Governo che con essa si realizza durante il varo di riforme caratterizzate da una particolare complessità tecnica.

Per quanto attiene alla nozione di indirizzo politico, essa sembra fare riferimento a una capacità della politica – e, in particolare, dei soggetti politici (e fra questi, nel nostro modello costituzionale, dei partiti) – di comporre dialetticamente il pluralismo; e,

² Così MARTINES T., voce *Indirizzo politico*, in *Enciclopedia del diritto*, XXI, Giuffrè, Milano, 1971, p. 135.

³ Cfr. CELOTTO A., *L'“abuso” del decreto-legge*, I, *Profili teorici, evoluzione teorica e analisi morfologica*, Cedam, Padova, 1997, p. 102.

⁴ Cfr., a questo proposito, C. CHIMENTI, *Un parlamentarismo agli sgoccioli. Lineamenti della forma di governo italiana nell'esperienza di dieci legislature*, Giappichelli, Torino, 1992.

⁵ Cfr., da ultimo, TARLI BARBIERI G., *Legge ed atti del Governo e di altre autorità statali*, in *Osservatorio sulle fonti 2008. La legge parlamentare oggi*, Giappichelli, Torino, 2010, p. 70.

parallelamente, sembra fare riferimento a una capacità del diritto di svolgere un ruolo “stabilizzatore” rispetto alla politica stessa. Una dottrina ormai classica aveva scorto nei programmi dei partiti politici la scaturigine dell’indirizzo politico nelle forme di governo parlamentari⁶.

Prima della “svolta” del 1994, però, un contributo assai originale si era mostrato scettico su ricostruzioni siffatte, poiché i caratteri di estrema *mediatizzazione* della forma di governo nella c.d. *Repubblica dei partiti* sembravano ostare alla possibilità stessa di configurare una funzione di indirizzo come attività “di unifica[zione del]l’ordinamento, di ricondu[zione] ad unità [del]la compagine statale intorno a fini predeterminati ... la struttura pluralista del nostro ordinamento porta di necessità a riferire la funzione di indirizzo ad una molteplicità di soggetti, cosa questa che rompe la coerenza iniziale della teoria”⁷.

Accanto a questa obiezione, legata a caratteri del sistema politico dell’epoca, si sottolineava – anche muovendo, per assurdo, dall’ipotesi di un sistema politico-partitico completamente differente – la crescente difficoltà teorica di prospettare una funzione d’indirizzo così atteggiata; e questo in ragione della sempre maggiore complessità dei sistemi sociali. Ne sarebbe logicamente discesa, secondo una siffatta ricostruzione, la fallacia di mutamenti istituzionali ispirati dalla convinzione che un Governo “forte” fosse maggiormente idoneo a “semplificare le interrelazioni politiche ed istituzionali selezionando le domande sociali cui dare risposta”⁸.

Il dato nuovo di cui cercheremo di tenere conto in queste riflessioni è rappresentato dalla sempre più marcata propensione del Governo ad assumere un ruolo centrale nel sistema politico-istituzionale, con una contemporanea, corrispondente *deminutio* del ruolo del Parlamento. Su questo sfondo si dovrà rivalutare “la grande varietà di interpretazioni che cercano di definire l’indirizzo politico sotto lo specifico profilo della titolarità”, con le due posizioni estreme costituite dal “governo-comitato direttivo del Parlamento” e, in forma recessiva, dal “governo-esecutore della volontà (o se si vuole dell’indirizzo parlamentare)”⁹.

2. Il percorso scelto

Dopo aver sommariamente cercato di delineare una griglia concettuale di riferimento, quali dati dell’esperienza costituzionale più recente dovremo segnalare? Le riforme elettorali e le trasformazioni del sistema politico intercorse dal 1994 a oggi sono state all’origine di significative modificazioni del modo di intendere la politica e, conseguentemente, di concepire la formazione del Governo e la fissazione del suo

⁶ Cfr. CRISAFULLI V., *Per una teoria giuridica dell’indirizzo politico*, in “Studi urbinati”, 1939, p. 4 e ss.

⁷ CIARLO P., *Mitologia dell’indirizzo politico e identità partitica*, Liguori, Napoli, 1988, p. 72.

⁸ CIARLO P., *Mitologia dell’indirizzo politico e identità partitica*, cit., p. 78.

⁹ GROTTANELLI DE’ SANTI G., voce *Indirizzo politico*, in *Enciclopedia giuridica*, XVI, Istituto dell’Enciclopedia italiana, Roma, 1989, p. 3.

programma: si è allora sostenuto che “l’indirizzo politico non pare il frutto *a posteriori* dell’accordo sulla composizione del ministero, ma sempre più la piattaforma di lavoro fissata *a priori* da parte della coalizione”. Se ciò è vero, ne dovrebbe derivare un rafforzamento del Governo, “garante dell’attuazione del programma approvato dagli elettori”¹⁰, nella formulazione e nella gestione dell’indirizzo politico. Per passare direttamente a una prima provvisoria ipotesi di lavoro – di cui nel prosieguo avremo modo di verificare la (parziale) fondatezza – il quadro è molto diverso da quello tratteggiato da Ciarlo nel 1988. I caratteri di *immediatezza* del nostro sistema democratico-rappresentativo appaiono oggi senz’altro maggiori. A questo processo si è accompagnata, per di più, una contestazione del parlamentarismo, “inteso come sistema fondato sulla mediazione dei partiti”¹¹. Rimane tuttavia sullo sfondo l’altro dato problematico, rappresentato dalla complessità delle società odierne.

Per valutare il ruolo della decretazione d’urgenza in relazione alla funzione di indirizzo politico nella XVI legislatura, abbiamo scelto di “prendere sul serio” il programma elettorale della coalizione che esprime attualmente i titolari degli incarichi governativi, facendo riferimento in larga misura al *Rapporto sull’attuazione del programma* di metà legislatura, recentemente presentato dal Dipartimento per il programma di governo della Presidenza del Consiglio¹². Si deve tenere presente, tuttavia, che il *Rapporto* presenta una struttura molto eterogenea e a tratti caotica: nell’elenco dei provvedimenti attuativi del programma di governo singoli atti legislativi – come il d.l. n. 200/2008, sull’informatizzazione e la classificazione della legislazione vigente – sono affiancati a più puntuali previsioni di altri atti, dotate di un’immediata riconoscibilità sul terreno della comunicazione politica, come gli artt. 8-*bis* del d.l. n. 5/2009 e 40-*bis* del d.l. n. 78/2010, relativi alle “quote latte”.

Sicuramente, perciò, dovremo porre il *Rapporto* a confronto col programma annunciato dal Presidente del Consiglio Berlusconi in occasione della presentazione del suo Governo alle Camere, il 13 maggio 2008. Quel documento si articolava intorno a sette “missioni”.

Da allora sono tuttavia intervenuti alcuni fatti che impongono, a nostro modo di vedere, una riconsiderazione della nozione di programma cui dovremo fare riferimento. Possiamo dire, in estrema sintesi, che questi fatti hanno natura *politica* ovvero *extrapolitica*.

Per quanto riguarda i primi, si deve citare principalmente la scissione subita dal partito di maggioranza relativa nell’estate 2010, la costituzione dei gruppi parlamentari di Futuro e libertà per l’Italia – inizialmente caratterizzati come terza componente della maggioranza, accanto al Popolo della libertà e alla Lega Nord – e la successiva

¹⁰ PERINI M., voce *Indirizzo politico (postilla di aggiornamento)*, in *Enciclopedia giuridica*, XVI, Roma, Istituto dell’Enciclopedia italiana, 2007, p. 2.

¹¹ M. DOGLIANI, *Procedimenti controlli costituzionali e conflitti nell’attività di governo*, relazione presentata al XXV convegno annuale dell’Associazione italiana dei costituzionalisti, Parma, 29 ottobre 2010, p. 7 (disponibile su <http://www.scienzeigiuridiche.unipr.it>).

¹² Il rapporto è disponibile all’indirizzo <http://www.attuazione.gov>.

presentazione al Parlamento di “cinque punti”, il 29 settembre 2010. I cinque punti appaiono però sostanzialmente riproduttivi del programma originariamente presentato dal Governo.

Tra i fattori extrapolitici, deve essere citata soprattutto la crisi economico-finanziaria, la quale, in diverse fasi della legislatura, ha imposto un’obiettivo riformulazione del programma stesso. Si può citare anche il caso del terremoto dell’Aquila dell’aprile 2009, non solo e non tanto per le risposte che esso ha ricevuto al livello dell’attività normativa, ma per i particolarissimi effetti che ha esercitato nei confronti di un provvedimento emblematico come il c.d. piano-casa¹³. L’“emergenza” pare dunque essere in questi anni un dato strutturale, con cui l’attività dei poteri legislativo ed esecutivo è quotidianamente chiamata a confrontarsi.

Alla luce delle ragioni sopra indicate, abbiamo scelto di limitare la nostra analisi alle “missioni” n. 1 (*Rilanciare lo sviluppo*), 6 (*Il federalismo*) e 7 (*Un piano straordinario di finanza pubblica*). La prima e l’ultima ci consentono di prendere in esame un punto particolarmente qualificante dell’azione dell’attuale Governo italiano, così come degli esecutivi di numerosi ordinamenti europei, nell’ultimo triennio. Il federalismo, invece, dovrebbe fungere da ipotesi controfattuale. Laddove lo stimolo all’economia e il risanamento della finanza pubblica ci consentono di prendere in considerazione il versante *esterno, extrapolitico* dell’attività dell’esecutivo, quest’ultimo è invece un capitolo dell’azione di governo particolarmente importante ai fini degli equilibri interni dell’attuale coalizione governativa. Nella presente legislatura, inoltre, esso si è sostanziato principalmente in una “grande legge” di delega, la n. 42 del 2009, approvata all’esito di un significativo confronto tra Governo, maggioranza e opposizioni parlamentari.

Emergono alcuni dati macroscopici, compendati nella tabella finale. In primo luogo, una nettissima prevalenza di due strumenti: il decreto-legge e la legge finanziaria. La legge finanziaria (*rectius*, di stabilità), per i caratteri particolari della sua disciplina, è, si può dire, l’unica legge del Parlamento che ancora occupi questo campo. Analogo discorso si può svolgere, del resto, a proposito dei provvedimenti collegati. Si deve segnalare, tuttavia, che le c.d. “finanziarie estive” – realizzate, non a caso, con decreti-legge giustificati invocando la crisi economica (n. 112/2008, n. 78/2009, n. 78/2010) – hanno significativamente eroso i contenuti della legge di stabilità, smentendo, almeno per ora, quella soluzione di continuità che la legge n. 196/2009 sembrava promettere¹⁴. Risulta particolarmente significativa, in quest’ottica, la lettura della prima Decisione di finanza pubblica presentata dal Governo ai sensi dell’art. 10 della legge n. 196 del 2009: “questo documento ... è ... sostanzialmente e politicamente superato ... quanto doveva essere deciso è già stato deciso (in luglio, con la manovra operata con il relativo

¹³ Cfr. SETTIS S., *Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l’ambiente contro il degrado civile*, Einaudi, Torino, 2010.

¹⁴ COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, *Tendenze e problemi della decretazione d’urgenza* (2010), p. 42 e ss. cfr. anche C. BERGONZINI, *Teoria e pratica delle procedure di bilancio dopo la legge n. 196 del 2009*, cit., p. 56.

Decreto-legge [n. 78/2010]”¹⁵. Come si vede, si tratta di una conferma particolarmente significativa dell’ascesa dei decreti di necessità e urgenza a sede “naturale” di esplicazione della funzione di indirizzo politico.

Per quanto riguarda i decreti-legge attuativi del programma, si tratta di provvedimenti molto eterogenei e in cui è sovente arduo scorgere un minimo comune denominatore finalistico: il caso delle “finanziarie estive” ne è, ancora una volta, l’esempio principe. Non mancano però sporadiche eccezioni, come il d.l. n. 171/2008 e la legge n. 99/2009, ambedue afferenti al settore agroalimentare.

Accanto a ciò, emerge il peculiare atteggiamento del Governo in relazione a un’attività legislativa che è stata definita *per tentativi*¹⁶. Anche in questo caso un buon esempio è offerto dalla vicenda delle “quote latte”, la cui disciplina – inizialmente dettata dal d.l. n. 4/2009, non convertito – è stata poi trasfusa nel d.l. n. 5/2009 in sede di conversione in virtù dell’approvazione di un “maxiemendamento” governativo. Il caso del federalismo costituisce un’eccezione apparente, poiché al processo – apparentemente “virtuoso” – di attuazione della legge n. 42/2009 e di riforma del sistema delle autonomie locali si sono accompagnati un’utilizzazione massiccia del rinvio a fonti sublegislative e un meno evidente, ma quantitativamente significativo lavoro di modificazione o abrogazione di ampie parti del T.U. degli enti locali ad opera di numerose disposizioni delle ultime leggi finanziarie.

La prima ipotesi che possiamo formulare è dunque quella dello schiacciamento dell’attività di “governo” in senso lato sul “Governo”-organo. Corollario di questo stato di cose sarebbe la perdita del dualismo tra Governo e partiti della maggioranza, “e cioè l’assorbimento sostanziale – e totale – della funzione di direzione politica nei vertici del Governo”¹⁷. La preminenza del Governo nella determinazione delle questioni da inserire nell’agenda parlamentare appare insomma indiscutibile.

È però possibile sostenere che il Governo-organo sarebbe rimasto solo nell’elaborazione dell’indirizzo politico dello Stato, inteso come qualcosa di diverso dall’indirizzo politico di maggioranza? Possiamo dire, inoltre, che la titolarità dell’indirizzo politico stia trasmigrando con decisione sul versante governativo? L’altro dato che si deve segnalare, infatti, è che molti dei provvedimenti che abbiamo studiato – e che sono espressamente indicati dal rapporto del Dipartimento per l’attuazione come rivolti ad attuare il programma dell’Esecutivo – sono stati rimaneggiati in sede di conversione. Alcune previsioni sono state modificate – senza, peraltro, apportare migliorie alla trama caotica di numerosi testi presentati alle Camere – e altre, addirittura, sono state introdotte *ex novo*. Per quanto riguarda i soggetti proponenti, sebbene non risulti agevole facile distinguere fra maggioranza parlamentare, Governo e

¹⁵ MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE, *Premessa alla Decisione di finanza pubblica 2011-2013*, p. IV (su <http://www.rgs.mef.gov.it>).

¹⁶ Così ROSSI E., *Parametro e oggetto nel giudizio in via principale: riflessi processuali della caotica produzione normativa statale e possibili rimedi*, relazione presentata al seminario annuale della Corte costituzionale, Roma, 19 novembre 2010, p. 11.

¹⁷ DOGLIANI M., *Procedimenti, controlli costituzionali e conflitti nell’attività di governo*, cit., p. 8.

relatore, è evidente una certa dialettica all'interno delle forze di maggioranza. Non manca, inoltre, neppure un (limitato) apporto delle opposizioni. Esula dalla nostra trattazione, d'altra parte, ogni considerazione sulla compatibilità di questa intensa attività emendativa con gli stringenti requisiti di ammissibilità previsti, in particolare, dal regolamento della Camera.

Senza pretendere di giungere a conclusioni estreme, tutto ciò mette evidentemente alla prova, ancora una volta, quelle concezioni dell'indirizzo politico per cui esso è "costituito ... dagli atti e dagli organi costituzionali in grado di esprimere la distinzione tra le forze politiche"¹⁸. Questi dati inducono, inoltre, ad accogliere con scetticismo quelle proposte che puntano a rendere inemendabile il testo di un decreto-legge in sede di conversione: il timore che si può nutrire, infatti, è che gli elementi di complessità presenti nel nostro sistema politico – e, di riflesso, nella società – finiscano per trasmigrare dal Parlamento ad altre (e probabilmente più opache) sedi.

Segnaliamo, allora, per concludere una chiave interpretativa che riteniamo particolarmente efficace: quella del "Parlamento emendatore", per la quale rinviamo senz'altro *infra* al contributo di L. Gori.

¹⁸ CIARLO P., *Mitologia dell'indirizzo politico e identità partitica*, cit., p. 191.

Tabella n. 1 – *Quadro di sintesi dell'indagine condotta*

Missione	Sviluppo	Federalismo	Finanza pubblica	Totale
N. di provvedimenti	108	26	19	153
• Di cui trasfusi in decreto-legge	64	5	7	76
• Di cui trasfusi nella legge finanziaria annuale	22	1	3	26
• Altri provvedimenti	22	20	9	51
<i>Con riferimento ai soli d.l. durante la fase di conversione:</i>				
Disposizioni non modificate sostanzialmente	24	1	2	26
Disposizioni sostanzialmente modificate (iniziativa del solo Governo)	2			2
Disposizioni modificate sostanzialmente (iniziativa soltanto parlamentare)	6	1	½	8½
Disposizioni sostanzialmente modificate (iniziativa parlamentare e governativa)	5			5
Disposizioni introdotte <i>ex novo</i> (iniziativa del Governo)	6		4½	10½
Disposizioni introdotte <i>ex novo</i> (iniziativa del relatore o della Commissione referente)	17½	1		18½
Disposizioni introdotte <i>ex novo</i> (iniziativa della maggioranza)	3	1		4
Disposizioni introdotte <i>ex novo</i> (iniziativa delle opposizioni)	½	1		1½

Tabella n. 2 – Missione 1: *Rilanciare lo sviluppo*

<i>Detassazione dei salari di produttività</i>		
Dal 1° luglio al 31 dicembre 2008 (in via sperimentale) straordinario, premi e incentivi dei dipendenti privati sono tassati del 10%	Art. 2, c. 1, d.l. n. 93/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126/2008)	
Prorogata per il 2009 la detassazione dei salari di produttività (premi e incentivi) del settore privato	Art. 5 del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
<i>Settori petrolifero e del gas</i>		
Prevista una addizionale di 5,5 punti all'imposta sul reddito delle società che hanno conseguito ricavi superiori a 25 milioni di euro	Art. 81, c. 16, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	Disposizione modificata alla Camera (emendamenti del Governo approvati in Commissione).
<i>Banda larga: semplificazione e adeguamento</i>		
Semplificata l'installazione di reti e impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica (Legge 133 del 2008)	Art. 2 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	Disposizione modificata soltanto da un punto di vista formale in sede di conversione.
Disposto un finanziamento di 800 milioni di euro per il periodo 2007-2013 per adeguare nelle aree sottoutilizzate le reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica della banda larga	Legge n. 69/2009	
<i>Start up</i>		
Prevista l'esenzione di alcune plusvalenze se le stesse entro 2 anni vengono reinvestite in società che svolgono la stessa attività (c.d. start-up) (Legge 133 del 2008)	Art. 3 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	Disposizione modificata soltanto da un punto di vista formale in sede di conversione.
<i>Rete infrastrutturale nazionale</i>		
Istituito un fondo per il potenziamento della rete infrastrutturale nazionale, comprese le reti di telecomunicazione ed energetiche	Art. 6- <i>quinquies</i> del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo

		(n. 6.046. [nuova formulazione]).
<i>TAV (Treno Alta Velocità S.p.A.)</i>		
Confermate le convenzioni stipulate tra TAV S.p.a., contraenti generali e la RFI S.p.a. per realizzare un Sistema di alta velocità concorrenziale	Art. 12 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	Disposizione modificata alla Camera (emendamento del Governo approvato in Commissione).
<i>Contratto di lavoro a termine e di apprendistato</i>		
Previsto che la mancata trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato obbliga il datore di lavoro ad indennizzare il lavoratore	Art. 21 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	
Semplificata la tipologia dei contratti di lavoro accessorio e soppressa la durata minima di 2 anni per l'apprendistato	Artt. 22 e 23 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	...
<i>Impresa in un giorno e libro unico</i>		
Semplificato l'avvio dell'attività imprenditoriale con la presentazione della dichiarazione di inizio attività (DIA) allo sportello unico e istituito il libro unico del lavoro in sostituzione dei libri obbligatori per l'impresa	Art. 39 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	Disposizione modificata soltanto da un punto di vista formale in sede di conversione.
<i>Grandi imprese in crisi – ristrutturazione</i>		
Le procedure di amministrazione straordinaria si applicano alle imprese che si avvalgono sia di procedure di ristrutturazione economica e finanziaria sia del programma di cessione dei complessi aziendali	Art. 1 del d.l. n. 134/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166/2008)	Il testo della disposizione è stato modificato durante la trattazione in Commissione (approvati tre emendamenti del Governo, due della maggioranza e tre dell'opposizione).
Concessi al personale del trasporto aereo trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria per massimo quattro anni e di mobilità per massimo tre anni	Art. 2 , c. 1, del d.l. n. 134/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166/2008)	
<i>Infrastrutture e settori in crisi</i>		

<p>Previsti interventi per il riequilibrio dei prezzi di materiali da costruzione, misure per l'agricoltura, la pesca professionale e l'autotrasporto</p>	<p>Artt. 1 e 2 del d.lgs. n. 162/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 201/2008)</p>	<p>Il testo approvato in prima lettura dal Senato presenta, rispetto al testo originale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati da esponenti di maggioranza; • 1 emendamento fatto proprio dalla Commissione e presentato da esponenti delle opposizioni; • 2 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati dal relatore; • 2 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati dal Governo; • 2 emendamenti approvati in Assemblea presentati da esponenti di maggioranza; • 2 emendamenti approvati in Assemblea presentati da esponenti delle opposizioni; • 1 emendamento approvato in Assemblea presentato <i>ex novo</i> dalla Commissione. • Il testo approvato in prima lettura dalla Camera presenta, rispetto al testo trasmesso dal Senato: • 1 emendamento approvato in Assemblea presentato da esponenti delle opposizioni;
---	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> • 12 emendamenti approvati in Assemblea presentati dal Governo.
<i>Agroalimentare: rilancio della competitività</i>		
<p>Introdotte norme per rilanciare la competitività del settore agroalimentare e per il finanziamento della pesca e dell'acquicoltura</p>	<p>D.l. n. 171/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205/2008)</p>	<p>Il testo approvato in prima lettura al Senato presenta, rispetto al testo originario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 22 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati da esponenti di maggioranza; • 5 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati da esponenti delle opposizioni; • 4 emendamenti fatti propri dalla Commissione e presentati dal relatore; • 14 emendamenti approvati in Assemblea e presentati da esponenti di maggioranza; • 1 emendamento approvato in Assemblea e presentato da esponenti delle opposizioni; <p>Il testo approvato in prima lettura alla Camera presenta, rispetto al testo trasmesso dal Senato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 25 emendamenti approvati in Assemblea e presentati dalla Commissione.
<i>Autotrasporto: contributo SSN e tassa automobilistica e INAIL, sovvenzioni</i>		
<p>Prevista la deducibilità del contributo SSN (fino a 300 euro per veicolo), la deduzione forfettaria delle spese non documentate e un credito</p>	<p>Art. 1, c. 19, della legge n. 203/2008 (legge finanziaria per il 2009)</p>	

d'imposta per ciascun veicolo adibito a trasporto merci di massa non inferiore a 7,5 tonnellate		
Ridotti dal 2009 i tassi di premio INAIL per imprese dell'autotrasporto	Art. 29, c. 1- <i>bis</i> , del d.l. n. 207/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14/2009)	Disposizione inserita nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione al Senato, di un emendamento presentato dal relatore (n. 29.0.9).
Previsti 11 milioni di euro per sovvenzioni alle imprese artigiane dell'autotrasporto merci	Art. 7- <i>sexies</i> , c. 5, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il comma – e la disposizione di cui esso fa parte – sono stati inseriti nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento presentato dai relatori (n. 7.0300.), successivamente “confluito” in un emendamento del Governo su cui in Assemblea è stata posta la questione di fiducia (Dis.1.1. [testo modificato]).
Concesso un credito di imposta alle imprese di autotrasporto corrispondente a quota parte delle tasse automobilistiche pagate nel 2009	Art. 15, c. 8- <i>septies</i> , del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	Comma inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento presentato dai relatori (n. 5.111.), successivamente “confluito” in un emendamento del Governo su cui in Assemblea è stata posta la questione di fiducia.
<i>Agricoltura e pesca</i>		
Agevolazioni per settore agricolo, cooperative e consorzi della piccola pesca e imprese che esercitano la pesca costiera	Art. 2 della legge n. 203/2008 (legge finanziaria per il 2009)	
<i>IRES e IRPEF</i>		
Prevista la deducibilità ai fini di IRES e IRPEF del 10% dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e la	Art. 6 del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	

riduzione dell'acconto dell'IRES e dell'IRAP di 3 punti percentuali		
<i>IVA per cassa e costi amministrativi delle imprese</i>		
Previsto il pagamento dell'IVA solo al momento dell'effettiva riscossione del corrispettivo e ridotti i costi amministrativi per le imprese	Art. 7 del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
Esteso il regime dell'IVA per cassa ai fornitori di imprese in amministrazione straordinaria	Art. 3-bis del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Disposizione inserita nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento dei relatori (n. 3.031.), successivamente "confluito" in un emendamento del Governo su cui in Assemblea è stata posta la questione di fiducia (Dis.1.1. [testo modificato]).
<i>Tecnologie telematiche</i>		
Semplificate le comunicazioni tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche; si può richiedere una casella di posta elettronica certificata (PEC) per comunicare con la P.A.	Artt. 16, commi da 6 a 10, e 16-bis del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	L'art. 16 è stato modificato, nel punto che c'interessa, per effetto dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento dei relatori e di due emendamenti della maggioranza. L'art. 16-bis, invece, è stato introdotto nel testo del decreto-legge durante la medesima fase per effetto dell'approvazione di un emendamento dei relatori.
<i>Tutela del reddito</i>		
Previste nuove disposizioni sugli ammortizzatori sociali in caso di sospensione dal lavoro o disoccupazione; per il relativo Fondo sono stanziati 289 milioni di euro per il 2009, 304 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011 e 54 milioni di euro dal 2012	Art. 19, c.1, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	Il testo della disposizione è stato modificato durante la fase in Commissione alla Camera per effetto dell'approvazione di un emendamento dei relatori.
<i>Lavoratori a progetto, istituto sperimentale, ammortizzatori sociali e apprendistato</i>		

Previsto, in via sperimentale per la tutela del reddito, il riconoscimento di una somma pari al 10% del reddito percepito l'anno precedente per i collaboratori coordinati e continuativi	Art. 19, c. 2, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	Il testo della disposizione è stato modificato durante la fase in Commissione alla Camera per effetto dell'approvazione di un emendamento dei relatori
Prorogati per il 2009 i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in caso di programmi per la gestione di crisi occupazionali	Art. 19, c. 9, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
Stanziate 80 milioni di euro per il 2009 per attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato (anche se svolte da lavoratori oltre il 18° anno di età)	Art. 19, c. 17, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
<i>Lavoratori socialmente utili scuola – occupazione e imprenditoria giovanile</i>		
Stanziate 110 milioni di euro per il 2009 per la stabilizzazione occupazionale dei soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili presso istituti scolastici	Art. 34 del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
Istituito il Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile per consentire ai soggetti di età inferiore a 35 anni di accedere a finanziamenti agevolati	Art. 19-bis del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	Articolo introdotto a seguito dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento della maggioranza (19.014.).
<i>Indennizzi per le aziende in crisi: agenzie di viaggio, imprese commerciali e di vigilanza</i>		
Ripristinati, per il triennio 2009-2011, gli indennizzi per le aziende commerciali in crisi	Art. 19-ter del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	Articolo introdotto a seguito dell'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento dei relatori (19.029.).
Prevista per i dipendenti delle imprese commerciali, agenzie di viaggio e imprese di vigilanza per il 2009 (nel limite di 45 milioni di euro) l'integrazione salariale straordinaria e di mobilità	Art. 19, c. 11, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	

<i>Legge obiettivo</i>		
Per il finanziamento delle opere strategiche di preminente interesse nazionale concessi contributi quindicennali di 60 milioni di euro annui dal 2009 e di 150 milioni annui dal 2010	Art. 21 del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
<i>Servizi televisivi: IVA</i>		
Dal 2009 si applica l'aliquota IVA ordinaria (20%) invece dell'aliquota IVA ridotta (10%) al settore della tv digitale a pagamento terrestre e satellitare	Art. 31, commi 1 e 2, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	
<i>Semplificazione amministrativa</i>		
Istituito un fondo per informatizzare e classificare la normativa vigente, disposta l'abrogazione di 28.889 atti normativi di rango primario emanati tra il 1861 e il 1947	D.l. n. 200/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2009)	
<i>Produttività del lavoro pubblico</i>		
Prevista la modifica della disciplina della dirigenza pubblica e delle sanzioni disciplinari, il rafforzamento dei SECIN e nuove attribuzioni al CNEL e alla Corte dei Conti	Legge n. 15/2009	
Delega al Governo per riformare pubblico impiego e contrattazione collettiva con sistemi di valutazione del personale nuovi, per valorizzare merito e produttività	Legge n. 15/2009	
<i>Distretti produttivi e reti di imprese</i>		
Stanziate 10 milioni di euro per il 2009 e 50 milioni dal 2010, per l'applicazione delle nuove norme che prevedono benefici fiscali per le reti di impresa e di catena di fornitura	Art. 3 del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Disposizione modificata durante la fase in Commissione alla Camera per effetto dell'approvazione di due emendamenti della maggioranza e di tre emendamenti dei relatori, successivamente "confluiti" in

		un emendamento del Governo su cui in Assemblea è stata posta la questione di fiducia (Dis.1.1. [testo modificato]).
<i>Crescita competitiva delle PMI</i>		
Disciplinato il contratto di rete di imprese: introdotto il “Bonus-aggregazioni”; agevolati i distretti industriali con 40 milioni di euro di cofinanziamento per i progetti presentati dalle Regioni e con ulteriori 50 milioni di euro	Artt. 3, comma 4-ter, e 4, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 4-ter dell’art. 3 è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell’approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento presentato in Commissione da un esponente della maggioranza.
<i>Rimborso titoli Alitalia</i>		
Istituito un fondo di 100 milioni di euro per il 2012 per il rimborso di titoli obbligazionari emessi dalla Società Alitalia-Linee aeree italiane S.p.A.	Art. 7-octies del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	La disposizione è stata inserita nel testo del decreto-legge in seguito all’approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]).
<i>Misure a tutela dell’occupazione</i>		
Previsto a carico dell’INPS un incentivo ai datori di lavoro che non abbiano sospensioni dal lavoro in atto e che assumano lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali	Art. 7-ter, c. 7, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 7 dell’art. 7-ter è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell’approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato dai relatori (7.0212.).
L’INPS, nel limite di 600 milioni di euro per il 2009-2010, è autorizzata ad anticipare direttamente il trattamento di integrazione salariale straordinaria	Art. 7-ter, c. 4, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 4 dell’art. 7-ter è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell’approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro

		riproduttivo, sul punto, di un emendamento presentato in Commissione dal Governo (7.0209.).
<i>Frequenze radio</i>		
Per il 2009 il 20% delle maggiori entrate conseguenti alle assegnazioni di diritti d'uso di frequenze radio è riassegnato al Fondo per il passaggio al digitale	Art. 7- <i>quinqüies</i> , c. 12, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 12 dell'art. 7- <i>quinqüies</i> è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato da un esponente della maggioranza (0.7.0214.22.).
<i>Quote latte</i>		
I produttori che superano il 100% del proprio quantitativo di riferimento individuale rientrano nella restituzione del prelievo pagato in eccesso e gli aumenti del quantitativo nazionale garantito di latte sono attribuiti alla riserva nazionale per essere riassegnati	Art. 8- <i>bis</i> del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	La disposizione è stata inserita nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]).
Prorogato, dal 30 giugno al 31 dicembre 2010, il pagamento delle multe dovute dai produttori di latte in eccesso	Art. 40- <i>bis</i> del d.l. n. 78/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010)	Articolo inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione al Senato, di un emendamento del relatore (n. 40.1000 [testo 2]), poi confluito nell'emendamento 1.10000, su cui il Governo ha posto la questione di fiducia.
<i>Debiti e rateizzazione: registro nazionale</i>		
Istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) il Registro nazionale dei debiti dei produttori agricoli che possono richiedere la rateizzazione dei	Art. 8- <i>ter</i> , c. 2, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 2 dell'art. 8- <i>ter</i> è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del

debiti		Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento presentato in Commissione da un esponente della maggioranza (4.021.).
<i>Incentivi per l'acquisto di autovetture, motocicli ed elettrodomestici</i>		
Previsti per il 2009 contributi per la sostituzione di autoveicoli euro 0, per l'acquisto di autovetture nuove a gas metano, elettrica o a idrogeno e per motocicli	Art. 1 del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	
Introdotta per il 2009 una detrazione Irpef del 20% per l'acquisto di mobili, elettrodomestici (classe A+), tv e computer destinati all'arredo dell'immobile in ristrutturazione	Art. 2 del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	
<i>Filtro antiparticolato</i>		
Previsti 11 milioni di euro per il 2009 per installare dispositivi antiparticolato su veicoli pubblici	Art. 1, c. 11 e ss., del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	
<i>Controlli fiscali</i>		
Incrementate le spese per la formazione del personale per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale	Art. 7, comma 1- <i>bis</i> , del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 1- <i>bis</i> dell'art. 7 è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato dai relatori (7.100. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Contributi per imprese</i>		
Previsti 10 milioni di euro per tutelare l'occupazione delle imprese della concia, del tessile e delle calzature	Art. 7, comma 1- <i>quinqies</i> , del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Il c. 1- <i>quinqies</i> dell'art. 7 è stato inserito nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del

		Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato dai relatori (7.100. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Società di consulenza finanziaria</i>		
Da ottobre 2009 anche le società per azioni o le società a responsabilità limitata potranno prestare consulenza in materia di investimenti	Legge n. 69/2009	
<i>Innovazione tecnologica</i>		
Previsti incentivi per giovani ricercatori che creano imprese nei settori innovativi e disposto il cofinanziamento di progetti di sviluppo di reti di connettività (anche wireless) e di servizi innovativi presentati dalle Università	Legge n. 69/2009	
<i>Interventi strategici nazionali: energia e aree urbane disagiate</i>		
Previsto un Piano di investimenti strategici di interesse nazionale e assegnati 50 milioni di euro annui al Fondo per interventi nelle 22 Zone franche urbane; il CIPE ha deliberato la selezione e perimetrazione delle ZFU e la ripartizione delle risorse	Legge n. 99/2009	
<i>Consorzi agrari</i>		
Stanziati dal 2009 500.000 euro per far costituire in società cooperative a mutualità prevalente i consorzi agrari	Legge n. 99/2009	
<i>Società cooperative: comunicazione unica per l'iscrizione</i>		
Per l'iscrizione all'albo è sufficiente che le società cooperative con scopo mutualistico presentino unica comunicazione all'ufficio del registro delle imprese	Legge n. 99/2009	
<i>Contraffazione, tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e ittici</i>		
Istituito il Consiglio nazionale	Legge n. 99/2009	

anticontraffazione per la tutela del "Made in Italy"		
Stanziate 9 milioni di euro per il 2009, di cui 7 per la qualità delle produzioni agroalimentari e 2 per la filiera ittica	Legge n. 99/2009	
Istituito il "Fondo (5 milioni di euro per il 2009) per la tracciabilità dei prodotti olio d'olive e olive da tavola" e, per combattere le frodi, i frantoi devono comunicare all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) l'origine delle olive trattate	Legge n. 99/2009	
Stanziate 2 milioni di euro per ciascun degli anni 2010 e 2011 a favore del Corpo delle capitanerie di porto-guardia costiera, per il controllo sulla pesca e sull'acquacoltura	Legge n. 99/2009	
Prevista la reclusione fino a 4 anni, multe fino a 35.000 euro e la confisca del prodotto o del profitto per contraffazione o uso di marchi o brevetti	Legge 99/2009	
<i>Energia: piano nazionale per l'efficienza e il risparmio, rete e fonti rinnovabili</i>		
Delega al Governo per disciplinare la materia della produzione di energia elettrica nucleare	Legge n. 99/2009	
Previsto un Piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico che conterrà misure per l'edilizia e per l'installazione di prodotti efficienti, incentivi per lo sviluppo dei sistemi e interventi per favorire le piccole e medie imprese e agevolare l'accesso all'autoproduzione	Legge n. 99/2009	
Incentivata la produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonte	Legge n. 99/2009	

eolica offshore e da rifiuti biodegradabili e biomasse per impianti di potenza elettrica superiore a 1		
Semplificata l'autorizzazione per le reti nazionali di trasporto dell'energia e per gli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW	Legge n. 99/2009	
<i>La Borsa del gas e autorizzazione unica per i rigassificatori</i>		
Affidata al Gestore del mercato elettrico (GME) la gestione economica del mercato del gas naturale	Legge n. 99/2009	
Semplificata la procedura di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto	Legge n. 99/2009	
<i>Rifiuti urbani: piani regionali di incenerimento</i>		
Istituita la Cabina di regia nazionale per il coordinamento dei piani regionali degli inceneritori dei rifiuti urbani residuati dalla raccolta differenziata	Legge n. 99/2009	
<i>Agenzia per la sicurezza nucleare</i>		
Istituita l'Agenzia nazionale per la sicurezza nucleare con funzioni di regolamentazione tecnica, autorizzazione all'esercizio, controllo della sicurezza, verifica ambientale sulla gestione dei rifiuti radioattivi, protezione dalle radiazioni e vigilanza	Legge n. 99/2009	
<i>Occupazione, premio, integrazione salariale e sostegno agli imprenditori</i>		
Stanziate 20 milioni di euro per il 2009 e 150 milioni per il 2010 per consentire in via sperimentale alle imprese di impiegare i lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in programmi formativi comprendenti anche attività produttive	Art. 1, c. 1, del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	

Stanziati 40 milioni di euro per il 2009 e 80 milioni per il 2010 per i contratti di solidarietà e l'incremento del 20% del trattamento perso per riduzione lavorativa	Art. 1, c. 6, del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	
Previsti incentivi per i lavoratori destinatari del trattamento di sostegno al reddito che intraprendono un'attività autonoma o per associarsi in cooperativa	Art. 1, c. 7 e ss., del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	I commi 8 e 8- <i>bis</i> sono stati inseriti nel testo del decreto legge a seguito dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1.), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato dai relatori (1.63.).
<i>Tutela dei risparmiatori e detassazione degli investimenti</i>		
L'accREDITAMENTO di bonifici e assegni circolari dovrà avvenire in tempi brevi e per lo scoperto è previsto un massimo complessivo non superiore allo 0,5% per trimestre	Art. 2 del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	
Previste, per il credito alle piccole e medie imprese, agevolazioni fiscali per chi effettua investimenti nelle proprie società che incrementano il capitale sociale	Art. 5, c. 3- <i>quater</i> , del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	Disposizione inserita nel testo del d.l. a seguito dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1.), peraltro riproduttivo, sul punto, di tre emendamenti approvati in Commissione e presentato dai relatori (5.111. [nuova formulazione]).
Stabilita l'esclusione dall'imposizione sul reddito di impresa del 50% del valore degli investimenti in nuovi macchinari e apparecchiature dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2010	Art. 5, c. 1, del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102/2009)	
Introdotta un regime di detassazione quinquennale in favore degli aumenti di	Art. 5, c. 3- <i>ter</i> , del d.l. n. 78/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n.	Disposizione inserita nel testo del d.l. a seguito dell'approvazione, durante la

capitale delle società (sottoscritte da persone fisiche) fino a 500 milioni di euro	102/2009)	fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1.), peraltro riproduttivo, sul punto, di tre emendamenti approvati in Commissione e presentato dai relatori (5.111. [nuova formulazione]).
<i>Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese</i>		
Rafforzata la capacità di intervento del Fondo, innalzato da 500.000 euro a 1,5 milioni di euro l'importo massimo garantito per le PMI	Art. 7- <i>quinquies</i> , c. 8, del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	Disposizione inserita nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea alla Camera, di un emendamento del Governo (Dis.1.1. [testo modificato]), peraltro riproduttivo, sul punto, di un emendamento approvato in Commissione e presentato dai relatori (7.0214.).
L'intervento del Fondo è esteso anche alle imprese artigiane con la garanzia prestata a "ponderazione zero"; la garanzia è pari al 60% che aumenta all'80% per le imprese del Mezzogiorno e per quelle a prevalente partecipazione femminile	?	
<i>Obblighi comunitari, made in Italy e servizi pubblici locali</i>		
Approvata la legge per la rapida attuazione degli obblighi comunitari e per ovviare a procedure di infrazione dovute a ritardato o non corretto recepimento delle direttive	Artt. da 1 a 13, 15 e da 17 a 20- <i>ter</i> del d.l. n. 135/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166/2009)	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo delle disposizioni citate è stato significativamente modificato dall'approvazione, in Commissione, di: • 7 emendamenti del relatore; • 10 emendamenti della maggioranza; • 2 emendamenti dell'opposizione; • oltre che dall'approvazione, in Assemblea, di:

		<ul style="list-style-type: none"> • 38 emendamenti della Commissione; • 2 emendamenti dell'opposizione; • 2 emendamenti del Governo; • 8 emendamenti della maggioranza; • 4 emendamenti del relatore.
Disciplinata la tutela del "Made in Italy" e dei prodotti interamente italiani e modificate le norme in materia di servizi pubblici locali	Art. 16 del d.l. n. 135/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166/2009)	Disposizione modificata a seguito dell'approvazione, durante la fase in Assemblea al Senato, di un emendamento della maggioranza (16.502 [testo 2]).
<i>Agevolazioni ristrutturazioni immobili e commercio e rinegoziazione mutui</i>		
Prorogata al 2012 la detrazione Irpef per le spese di ristrutturazione edilizia e introdotta l'aliquota Iva agevolata al 10% sui lavori di recupero del patrimonio edilizio abitativo	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
Prevista la facoltà di rinegoziare con l'Agenzia ex Sviluppo Italia i mutui accesi dopo il 31 dicembre 2004 e fino al 31 dicembre 2008	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Fondo tutela ambiente</i>		
Riservata una quota di 100 milioni per il 2010 al Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Fondo di garanzia assicurazione crediti in favore pmi e finanziamento pmi</i>		
Previsto che le operazioni di finanziamento effettuate dalla "gestione separata", dalla Cassa depositi e prestiti a favore delle piccole e medie imprese possano svolgersi con la sottoscrizione di fondi o con l'intermediazione di soggetti autorizzati e che lo Stato può sottoscrivere per il 2010 quote	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	

di società di gestione del risparmio fino a 500.000 euro		
Consentito l'accesso al Fondo di garanzia del Mediocredito Centrale per assicurare i crediti concessi alle piccole e medie imprese	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Contributi polizze assicurative in agricoltura</i>		
Per il triennio 2010-2012 incrementati di 120 milioni di euro i contributi ai premi pagati dagli agricoltori per le assicurazioni contro danni, ulteriori 100 milioni di euro per interventi in agricoltura e il rifinanziamento del Fondo di solidarietà, attivabili inoltre dai mercati del vino, altri 20 milioni di euro l'anno, dalle risorse comunitarie	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Made in Italy: pesca e acquacoltura e in agricoltura</i>		
Prorogato per il 2010 il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura e autorizzata per l 2010 una spesa di 10 milioni di euro per il riconoscimento delle produzioni agricole tipiche e per il sostegno al made in Italy	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Sostegno reddito lavoratori a progetto</i>		
Modificati, per gli anni 2010-2011, i requisiti e la misura dell'istituto sperimentale di sostegno del reddito per i lavoratori a progetto (elevata del 30% del precedente reddito fino a 4000 euro)	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
Riconosciuta, in via sperimentale per il 2010, una contribuzione figurativa fino alla maturazione del diritto al pensionamento ed estesa la riduzione contributiva per i lavoratori in mobilità	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Ammortizzatori sociali – monitoraggio INPS e reinserimento lavoratori svantaggiati</i>		

Prorogati al 2010 gli ammortizzatori sociali (indennità di mobilità Cigs, mobilità, liste di mobilità dei lavoratori licenziati) e possibilità di concessione in deroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale per non più di 12 mesi per chi ha un livello minimo di permanenza lavorativa	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
Previsto il monitoraggio a cura dell'INPS con pubblicazione sulla borsa lavoro e autorizzata la spesa di 65 milioni di euro per il 2010, per l'inserimento di lavoratori svantaggiati e incentivi per ogni assunzione con la fattispecie lavorativa conseguita	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Edilizia: disoccupazione, trattamento speciale e incentivo ai datori di lavoro</i>		
Prevista per il 2010 la rivalutazione nella misura del 100% del trattamento speciale di disoccupazione per i lavoratori edili e affini licenziati	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
Previsto un incentivo, per massimo di 12 milioni di euro, per i datori di lavoro che non abbiano effettuato nei 12 mesi precedenti riduzioni di personale o che assumano percettori di indennità di disoccupazione involontaria	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Apprendistato e detassazione contratti di produttività</i>		
Previsto per il 2010 un finanziamento di 100 milioni di euro per la formazione nell'esercizio dell'apprendistato, senza limiti di età. La "contrattazione collettiva" stabilirà la	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	

retribuzione in misura percentuale della retribuzione spettante		
Prorogata per il 2010 la disciplina sulla detassazione dei contratti di produttività e prevista la riduzione dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sul trattamento economico accessorio del personale della sicurezza, difesa e soccorso pubblico, con reddito non superiore a 35.000 euro	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Fondo per l'occupazione e controlli invalidità civile</i>		
Il Fondo per l'occupazione per il 2010 è ridotto di 100 milioni di euro ed è previsto che l'INPS attui verifiche nei confronti dei titolari di invalidità civile	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Infrastrutture strategiche</i>		
Introdotta il principio di "lotto costruttivo" nei progetti prioritari dei corridoi europei TEN-T, in base al quale il CIPE può autorizzare l'avvio della realizzazione del progetto per "lotti costruttivi" per un importo residuo da finanziarie di 10 miliardi di euro	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Finanziamenti per le emittenti radiotelevisive locali</i>		
Autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per il 2010 per il finanziamento delle emittenti radiotelevisive locali	Legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)	
<i>Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</i>		
Riformato l'ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; riconosciuto Unioncamere come ente di diritto pubblico	D.lgs. n. 23/2010	
<i>Esercizio attività televisive</i>		
Recepite norme per creare un	D.lgs. n. 44/2010	

quadro moderno, flessibile e semplificato per i contenuti audiovisivi e definito il concetto di servizi di medi audiovisivi, distinguendo tra servizi lineari (push) e servizi non lineari (pull)		
<i>Servizio pubblico di trasporto marittimo</i>		
Disposta la nomina di un amministratore unico delle società di navigazione Tirrenia e Siremar, con il conferimento di ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria	Art. 1, c. 1, lett. a), del d.l. n. 103/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 127/2010)	
La Tirrenia di navigazione S.p.A., le regioni Campania, Sardegna e Toscana per le loro società di navigazione e la Siremar-Sicilia regionale marittima S.p.A., per garantire la gestione corrente, possono utilizzare temporaneamente le risorse destinate all'ammodernamento della flotta	Art. 1, commi e 5-bis, del d.l. 125/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163/2010)	Comma 5-bis introdotto nel testo del decreto-legge per effetto dell'approvazione, durante la fase in Assemblea al Senato, di un emendamento presentato dalla Commissione referente (1.18).
Il commissario straordinario può procedere anche separatamente alla privatizzazione delle Società in amministrazione straordinaria e fino al completamento della procedura competitiva sono prorogate le convenzioni per assicurare la continuità territoriale	Art. 1, c. 5-bis, del d.l. n. 125/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163/2010)	V. sopra.
<i>Interventi di carattere strategico nazionale</i>		
Gli interventi connessi all'energia e alle fonti energetiche rivestono carattere strategico nazionale e sono effettuati con mezzi e poteri straordinari da commissari straordinari del Governo	Art. 1 del d.l. n. 105/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129/2010)	Articolo integralmente modificato durante la fase in Commissione al Senato su proposta del relatore.
Istituito un sistema	Art. 1-bis del d.l. n.	Articolo aggiunto durante la

informatico integrato per la gestione dei flussi informativi dei mercati dell'energia elettrica e del gas	105/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129/2010)	fase in Commissione al Senato su proposta del relatore.
Previste tariffe incentivanti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia fotovoltaica, per i soggetti che entro il 31 dicembre 2010 abbiano concluso i lavori	Art. 1- <i>septies</i> del d.l. n. 105/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129/2010)	Articolo aggiunto durante la fase in Commissione al Senato su proposta del relatore (coincidente con una proposta emendativa dell'opposizione).
<i>Impianti di rifornimento gas metano</i>		
Per ridurre l'inquinamento e il costo, semplificate le procedure per incentivare l'installazione di impianti di rifornimento di gas metano per autoveicoli	Art. 51 del d.l. n. 78/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010)	
<i>Regione: disposizioni in materia di finanza</i>		
Previsto il blocco automatico del turn over e il divieto di effettuare spese non obbligatorie per le regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari	Art. 2, c. 2- <i>bis</i> , del d.l. n. 125/2010 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163/2010)	

Tabella n. 3 – Missione 6: *Il federalismo*

<i>Sanità e autonomie locali: contenimento della spesa</i>		
Assegnati al Comune di Roma, per il 2008, 500 milioni di euro per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti e ulteriori finanziamenti a Roma e Catania per il ripiano dei disavanzi	Art. 5, c. 1, del d.l. n. 154/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2008)	
Il Governo può nominare sub commissari per l'attuazione dei piani di rientro dei deficit sanitari; previste procedure per i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di competenza delle regioni e degli enti locali	Art. 1, c. 1 del d.l. n. 154/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2008); art. 3 del medesimo decreto-legge	Il testo dell'art. 3 è stato integralmente modificato al Senato (emendamento del relatore, fatto proprio dalla Commissione e ripresentato in Assemblea).
<i>Enti territoriali: patto di stabilità</i>		
Ridotti i trasferimenti erariali per gli enti locali che non rispettano gli obiettivi del patto di stabilità	Art. 2, c. 40, lett. f, della legge n. 203/2008 (legge finanziaria 2009)	
I Comuni che hanno rispettato il Patto di stabilità interno nel triennio 2006-2008 possono non conteggiare nei saldi relativi al Patto per il 2009 le somme per investimenti infrastrutturali	Art. 2-ter del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento dell'opposizione (n. 2.041. [nuova formulazione]).
Le regioni e gli enti locali (con più di 5000 abitanti) che hanno rispettato il Patto di stabilità interno nel 2007 sono esclusi per il 2009 dal saldo del patto di stabilità interno per i pagamenti in conto residui, le spese in conto capitale e per investimenti degli enti locali (massimo 150 milioni di euro per il 2009)	Art. 7- <i>quater</i> , c. 1 e ss., del d.l. n. 5/2009 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento dei relatori (n. 7.0213. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Disavanzi sanitari</i>		
Autorizzato un maggior finanziamento della spesa sanitaria per le regioni che hanno sottoscritto con lo Stato	Art. 6- <i>bis</i> , commi 1 e 2, del d.l. n. 185/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in

accordi per il riequilibrio economico-finanziario e nelle quali non è stato nominato il commissario ad acta per il piano di rientro		Commissione alla Camera, di un emendamento della maggioranza (n. 6.19. [nuova formulazione]).
<i>Federalismo fiscale: delega al Governo</i>		
Attuato l'articolo 119 della Costituzione per il federalismo fiscale con autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali, garanzia dei principi di solidarietà e coesione sociale con l'istituzione di un fondo perequativo	Legge n. 42/2009	
Previsto il concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale (patto di stabilità) e il contrasto all'elusione e all'evasione fiscale	Legge n. 42/2009	
<i>Tributi propri delle Regioni</i>		
Le Regioni potranno istituire tributi propri, modulare le accise su benzina, gasolio, gpl e applicare addizionali sulla base imponibile dei tributi erariali e sull'IVA	Legge n. 42/2009	
Prevista la premialità dei comportamenti virtuosi nell'esercizio della potestà tributaria e nella gestione finanziaria ed economica e introdotti meccanismi sanzionatori per gli enti che non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni	Legge n. 42/2009	
<i>Attuazione del federalismo fiscale, Conferenza permanente e fondi perequativi</i>		
Previste due Commissioni una parlamentare che esprime pareri e verifica l'attuazione della legge, e l'altra tecnica che acquisisce ed elabora elementi finanziari e tributari	Legge n. 42/2009	
Prevista, inoltre, una	Legge n. 42/2009	

Conferenza che propone criteri per l'utilizzo del fondo perequativo e verifica la realizzazione del percorso di convergenza ai costi e ai fabbisogni standard		
La legge statale individua i tributi propri dei comuni e delle province (anche in sostituzione di tributi già esistenti) e dispone forme premiali per favorire fusioni tra comuni	Legge n. 42/2009	
Le regioni possono istituire nuovi tributi comunali, provinciali e delle Città metropolitane e gli enti locali possono modificare le aliquote dei tributi loro attribuiti.	Legge n. 42/2009	
Prevista l'istituzione nel bilancio delle regioni di due fondi, uno a favore dei comuni e l'altro a favore delle province e delle città metropolitane, alimentati dallo Stato per ridurre le differenze tra le capacità fiscali dei singoli enti. Lo stanziamento delle risorse sarà determinato annualmente dalla legge finanziaria con contributi speciali e fondi europei.	Legge n. 42/2009	
Previsto un meccanismo sanzionatorio degli organi di governo e amministrativi per mancato rispetto degli obiettivi economico-finanziari con l'individuazione di casi di ineleggibilità per gli amministratori responsabili di dissesti finanziari e casi di interdizione dalle cariche in enti vigilati o partecipati	Legge n. 42/2009	
<i>Città metropolitane</i>		
Prevista l'istituzione delle Città metropolitane e	Legge n. 42/2009	

l'abolizione delle Province nelle aree dei Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, previa proposta del capoluogo e della Provincia stessa e il consenso della Regione		
<i>Patrimonio di Regioni ed enti locali</i>		
Prevista l'attribuzione ai Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio nel rispetto delle dimensioni territoriali, delle capacità finanziarie e delle competenze e funzioni effettivamente svolte	Legge n. 42/2009	
<i>Norme transitorie e perequazione infrastrutturale</i>		
Previste durante la fase transitoria (cinque anni) norme per l'attuazione graduale del federalismo e garanzie di riequilibrio per le regioni	Legge n. 42/2009	
Prevista una ricognizione degli interventi infrastrutturali per individuare eventuali deficit e intervenire soprattutto nelle aree sottosviluppate	Legge n. 42/2009	
<i>Province, Comuni e Città metropolitane</i>		
Approvato un disegno di legge che individua le funzioni fondamentali di Province, Comuni e Città metropolitane; previste deleghe al Governo sul trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali e disposto il riordino o soppressione di organismi decentrati (Comunità montane, Difensori civici, circoscrizioni di decentramento comunale)	Consiglio dei ministri del 19 novembre 2009 (d.d.l. C.3118)	
<i>Individuazione dei beni statali da attribuire agli enti locali (parametri)</i>		
Prevista l'individuazione dei beni statali da attribuire	D.lgs. n. 85/2010	

secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni e valorizzazione ambientale, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, i quali sono tenuti a garantirne la massima valorizzazione funzionale		
Previsto che gli enti locali in stato di dissesto, fino a quando perdura detto stato, non possano alienare i beni ad essi attribuiti, ma possono utilizzarli solo per finalità istituzionale	D.lgs. n. 85/2010	
<i>Roma Capitale</i>		
Istituito l'ente territoriale di Roma capitale con autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria e un patrimonio proprio (con i beni dello Stato non più funzionali alle esigenze dell'amministrazione centrale)	Legge n. 42/2009	
<i>Disciplina transitoria dell'ordinamento di Roma Capitale</i>		
Individuati gli organi di governo di Roma Capitale: Assemblea capitolina, Giunta capitolina e Sindaco; definita la composizione dell'Assemblea capitolina, organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo	D.lgs. n. 156/2010	
Definite le competenze del Sindaco, responsabile dell'amministrazione di Roma Capitale, e della Giunta capitolina, che collabora con il Sindaco nel governo dell'ente. Al Sindaco è riconosciuto il diritto a partecipare alle riunioni del Consiglio dei	D.lgs. n. 156/2010	

ministri all'ordine del giorno delle quali siano iscritti argomenti inerenti alle funzioni conferite a Roma Capitale		
--	--	--

Annotazione – Il quadro fin qui presentato è tuttavia suscettibile di essere sfumato. Il caso del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2007, n. 267) è eloquente: per effetto di una serie di provvedimenti legislativi recenti, essenzialmente di natura finanziaria (ma non solo¹⁹), alcune disposizioni del Testo unico sono state implicitamente modificate o abrogate. Ma il mancato ricorso alla novella del testo, sconsigliata perché troppo evidentemente esorbitante dai limiti contenutistici per le leggi finanziarie previsti dai regolamenti parlamentari, ha creato una specie di “torrente normativo” carsico che scava e rimodella, silenziosamente ed implicitamente, il Testo unico.

¹⁹ Si pensi alle disposizioni contenute nella legge n. 191/2009, (legge finanziaria per il 2010), così come poi modificata dal decreto legge n. 2/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 42/2010. Analoga tecnica è stata usata dal decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010. Ma anche guardando a provvedimenti “ordinamentali”, la legge n. 42/2010, c.d. “federalismo fiscale” ha innovato la disciplina per la costituzione delle città metropolitane, senza novellare o abrogare la precedente recata dal Testo unico.

Tabella n. 4 – Missione 7: *Un piano straordinario di finanza pubblica*

<i>Riduzione della spesa pubblica</i>		
Per il triennio 2009-2011 è prevista la riduzione di spesa di ciascun Ministero e dal 2009 la spesa complessiva (escluse le Autorità indipendenti) è ridotta del 30% rispetto al 2007	Art. 61, c. 1, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo (n. 60.02. [ulteriore nuova formulazione]). L'esclusione delle Autorità indipendenti dall'ambito di applicazione della disposizione si deve all'approvazione in Commissione di un emendamento presentato dal relatore (n. 0.60.02.58.).
<i>Ticket sanitario</i>		
Abolita per il triennio 2009-2011 la quota fissa (10 euro) di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per i non esenti	Art., 61, c. 19, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo (n. 60.02. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Assunzioni</i>		
Polizia di Stato, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato possono assumere entro un limite di spesa di 100 milioni di euro annui dal 2009	Art. 61, c. 22, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo (n. 60.02. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Beni sequestrati</i>		
Il denaro sequestrato in procedimenti penali o per misure di prevenzione e i proventi derivanti da beni confiscati confluiscono nel Fondo unico giustizia	Art. 61, c. 23, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008)	L'articolo è stato inserito nel testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo (n. 60.02. [ulteriore nuova formulazione]).
<i>Cinque per mille</i>		
Per il 2008 una quota del 5 per	Art. 63-bis del d.l. n.	L'articolo è stato inserito nel

mille dell'IRPEF è devoluta al volontariato, alla ricerca scientifica, sanitaria e dell'università, alle attività sociali svolte dal Comune di residenza e alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI	112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008)	testo del decreto-legge in seguito all'approvazione, durante la fase in Commissione alla Camera, di un emendamento del Governo (n. 63.06. [nuova formulazione]).
<i>Roma Capitale</i>		
Il Sindaco di Roma è nominato Commissario straordinario del Governo per il risanamento finanziario. Prevista una anticipazione di 500 milioni di euro	Art. 78 del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008)	
<i>Aumenti petroliferi: IVA</i>		
Diviene automatico il processo di compensazione tra la maggiore IVA derivante dall'aumento del prezzo internazionale del greggio e le minori accise sui prodotti petroliferi	Art. 9, c. 1, del d.l. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008)	
Previsto il contenimento dell'uso degli strumenti finanziari derivati e dell'indebitamento delle Regioni e degli enti locali	Art. 3 della legge n. 203/2008 (legge finanziaria per il 2009)	
<i>Pubblica Amministrazione: performance e trasparenza</i>		
Le PP.AA. redigono annualmente il Piano della performance che individua indirizzi e obiettivi strategici e operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione, nonché gli obiettivi dei dirigenti ed i relativi indicatori	D.lgs. n. 150/2009	
Le PP.AA. redigono annualmente una Relazione sulla performance che evidenzia i risultati raggiunti rispetto all'anno precedente e ai singoli obiettivi programmati; in mancanza di ciò non può essere erogata la	D.lgs. n. 150/2009	

retribuzione di risultato ai dirigenti responsabili		
Previsto che la P.A. pubblici sui rispettivi siti (sic) ogni aspetto dell'organizzazione, (compresi curricula dei dirigenti, retribuzioni, premi e incarichi attribuiti) e che adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, per consentire ai cittadini il controllo sull'operato	D.lgs. n. 150/2009	
Istituita la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, che opera con indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia, e informa annualmente il Ministro per l'attuazione del programma di governo	D.lgs. n. 150/2009	
La Commissione collabora con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero dell'economia e delle finanze per indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione e garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione assicurando la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale	D.lgs. n. 150/2009	
<i>Gas release e rigassificatore sulla costa adriatica</i>		
Conclusa la procedura con cui ENI ha ceduto nel mercato all'ingrosso quantitativi di gas (5 miliardi di metri cubi) per il prossimo anno termico (1 ottobre 2009-30 settembre 2010) a operatori del settore		
Diventa operativo il terminale GNL Adriatico, la prima	Art. 27, c. 31, della legge n. 99/2009	

<p>struttura al mondo offshore per la ricezione, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale liquefatto; è in grado di rigassificare 8 miliardi di metri cubi di gas l'anno e soddisfare, quindi, il 10% del fabbisogno nazionale di gas</p>		
<p><i>Progetti di innovazione industriale (PII)</i></p>		
<p>Portati a compimento tre bandi relativi ai Progetti di innovazione industriale (PII) (Efficienza energetica; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie per il Made in Italy)</p>		
<p>Per lo sviluppo dei progetti di innovazione industriale sono individuate ulteriori tre aree tecnologiche: tecnologia dell'informazione e della comunicazione, industria aerospaziale, osservazione della terra e dell'ambiente</p>	<p>Art. 2, c. 13, della legge n. 99/2009</p>	
<p><i>Enti locali, riduzione del contributo</i></p>		
<p>Per il triennio 2010-2012, ridotto il contributo ordinario agli enti locali che rinnovano i consigli e il 20% dei consiglieri comunali (gli assessori comunali nella misura di un quarto dei consiglieri e gli assessori provinciali nella misura di un quinto dei consiglieri)</p>	<p>Art. 1, c. 183 e ss., della legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)</p>	
<p>I Comuni debbono sopprimere Difensore civico, Circoscrizioni, direttore generale e consorzi di funzioni tra enti locali, mentre cessa il finanziamento per le Comunità montane, e solo il 30% è assegnato ai Comuni con il 75% del territorio sopra i 600 metri</p>	<p>Art. 1, c. 186, della legge n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010)</p>	